



## **FEDERAZIONE TERRITORIALE B R E S C I A**

*Brescia, 22/02/2016*

### **CANTON MOMBELLO: UN VULCANO PRONTO A ESPLODERE**

—

LA FP CGIL LANCIA L'ALLARME AI VERTICI DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA.

ESITO ASSEMBLEA SINDACALE FP CGIL.

All'assemblea dello scorso venerdì 19 febbraio tenutasi in Camera del Lavoro con il personale del carcere di Canton Mombello, hanno partecipato considerato il particolare momento di disagio e di grave criticità, altre figure Istituzionali e del terzo settore che si occupano delle problematiche relative al carcere: l'On. Alfredo Bazoli, membro della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati; il Consigliere regionale Gianantonio Girelli membro della Commissione speciale delle carceri della Regione Lombardia; la Garante dei detenuti del Comune di Brescia, Dott.ssa Luisa Ravagnani; il Presidente dell'Associazione Carcere e Territorio, Criminologo Dott. Carlo Alberto Romano.

I lavoratori della Polizia Penitenziaria hanno denunciato una situazione di grave criticità: in particolare sono state evidenziate da diversi interventi le difficili condizioni lavorative, organizzative e gestionali, aggravate dalla difficoltà nelle relazioni con la direzione; nonché le croniche carenze strutturali del carcere di Canton Mombello.

I vari disordini occorsi negli ultimi mesi – risse tra detenuti che hanno visto anche decine e decine di ristretti coinvolti e vari eventi critici – hanno messo a repentaglio la sicurezza dei poliziotti nonché dei detenuti stessi, se non anche dell'intera struttura.

Diverse sono le ragioni: il sovraffollamento (circa 350 detenuti sui 206 previsti) l'attuazione della vigilanza dinamica che in questa struttura su quattro piani comporta, praticamente l'andirivieni continuo degli agenti; la mancanza di nuove tecnologie di sorveglianza

come, appunto, la video sorveglianza e l'automazione dei cancelli; il venir meno del principio normativo che prevede la conoscenza della personalità dei ristretti da parte degli agenti; la mancanza dei box agenti all'interno delle sezioni detentive che garantirebbe una gestione più sicura e efficiente.

Quanto esposto dai lavoratori in assemblea ha evidenziato una situazione deleteria ed aberrante che ha anche rilievo sulla salute psicofisica dei lavoratori a tal punto che influiscono negativamente persino sulla vita privata e familiare. Questo forte stress comporta un elevato numero di assenze, che dovrebbe portare ad una seria riflessione a chi è deputato alla gestione della struttura penitenziaria.

Spiace inoltre constatare che manca inoltre quello spirito costruttivo che potrebbe, con una maggiore attenzione al dialogo e al rispetto reciproco tra i vertici e la base, portare a qualche miglioramento nella vita lavorativa concreta. Praticamente siamo dinanzi ad una situazione disastrosa ed esplosiva a cui si dovrà porre rimedio tramite interventi mirati e risolutivi.

- I lavoratori hanno proposto una serie di accorgimenti concreti che potrebbero migliorare la situazione: box ai piani, telecamere di videosorveglianza e cancelli automatici, aumento del personale anche educativo e amministrativo. Ad oggi lavorano solo due educatori per circa 350 detenuti, mancano anche ragionieri e amministrativi costringendo l'Amministrazione a reperire tali risorse tra i poliziotti penitenziari, quindi, depauperando il personale addetto ai servizi istituzionali – turnista -. Hanno inoltre chiesto maggior rispetto dei lavoratori, dei loro diritti e della loro sicurezza, con l'applicazione delle regole cogenti.
- L'On. Alfredo Bazoli, nel proprio intervento, ha evidenziato l'assoluta indispensabilità di costruire il nuovo carcere a Brescia e si è assunto, anche, l'impegno di rappresentare personalmente al Ministro della Giustizia la grave situazione che sta vivendo il personale della Casa Circondariale di Brescia.
- Il Consigliere Regionale Gianantonio Girelli, preso atto della drammaticità e delle problematiche emerse, ha ritenuto opportuno proporre un'audizione in Commissione Carceri al fine di valutare eventuali soluzioni o proposte.
- La Garante dei Detenuti Dott.ssa Luisa Ravagnani ha evidenziato una grande professionalità e disponibilità da parte dei poliziotti penitenziari che, nonostante le gravi sofferenze lavorative ed organizzative, assolvono al proprio mandato istituzionale con dignità e grande collaborazione.

- Il Presidente dell'Associazione Carcere e Territorio, Dott. Carlo Alberto Romano ha rilevato la grave situazione proponendo un intervento attraverso lo strumento della mediazione fra i lavoratori e la direzione. Ha inoltre evidenziato come, a riprova della difficile situazione, nella Casa Circondariale sono pochissimi i detenuti immessi al lavoro esterno – ex art. 21 O.P. – a differenza della casa di reclusione di Verziano.

E' ora che l'Amministrazione, a tutti i livelli, si assuma le proprie responsabilità su una situazione ormai esplosiva che sta minando la credibilità dell'Istituzione Penitenziaria. Non vogliamo essere allarmisti ma non possiamo aspettare che si verifichi l'evento tragico per poi correre ai ripari.

## **FPCGIL**

**Donatella Cagno - Segretario Provinciale FPCGIL BS**

**Francesca Baruffaldi - FPCGIL Brescia**

**Calogero Lo Presti - Coordinatore POL. PEN. FPCGIL Lombardia**